



NO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

**GUIDA AI SERVIZI DEL TERRITORIO
DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE
CONTRO LE VIOLENZE SULLE DONNE**

**Se hai subito violenza o minacce,
se la paura è dentro casa,
puoi scegliere di parlarne**

Questa guida, nata quattro anni fa, novembre 2008, con il lavoro e l'impegno dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Imola e della Commissione Pari Opportunità (CPO) viene ripubblicata aggiornata dal Tavolo Circondariale di contrasto alla violenza.

Strumento valido che in tal modo viene integrato ed esteso a tutto il territorio dei dieci comuni del Nuovo Circondario Imolese.

Il Tavolo Circondariale di contrasto alla violenza, istituito recentemente, ha iniziato l'attività rilevando gli strumenti in essere nel territorio dei dieci comuni e condividendo che questa era la prima azione, piccola, ma concreta che si poteva mettere in atto.

Solo con un lavoro in rete, nel rispetto dell'autonomia si può aggredire il fenomeno e il Tavolo Istituzionale di contrasto alla violenza è aperto al confronto fra le realtà associative del territorio, le forze dell'ordine, i servizi sociali e sanitari e le diverse istituzioni.

Il fenomeno della violenza prescinde dal colore della pelle, dalla cultura, dalla classe di appartenenza e si evolve e modifica nel cambiare della società: questo periodo di crisi evidenzia sempre più fenomeni nascosti e difficili da decifrare.

La guida è un prezioso strumento per portare a conoscenza delle donne vittime di violenza e di tutti coloro che sono stati testimoni i servizi e le associazioni del territorio.

E' uno strumento questo in divenire che può essere integrato e già si sta lavorando per ampliare la rete e i punti di ascolto sul territorio.

Un ringraziamento infine alla Commissione Pari opportunità e all'Assessorato del Comune di Imola per la fattiva collaborazione e a tutti coloro che hanno accettato di far parte di questa guida.

Il Vice Presidente del Nuovo Circondario Imolese

Vanna dr.ssa Verzelli



Sono trascorsi quattro anni, era il novembre 2008, da quando l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Imola e la Commissione Pari Opportunità (CPO), promossero per la prima volta la Guida ai servizi del territorio contro le violenze sulle donne. Da allora, purtroppo, la situazione delle donne non è affatto migliorata. I dati che emergono dal rapporto Onu sulla violenza contro le donne, presentato nel giugno 2012, sono davvero preoccupanti. La violenza domestica continua ad essere in Europa la prima causa di morte e invalidità permanente per le donne dai 16 ai 44 anni. In Italia e in Europa, la violenza in famiglia è una realtà molto diffusa, ma anche poco denunciata: il 76% delle violenze nel nostro Paese avviene tra le mura domestiche a opera di ex partner, mariti, compagni o persone conosciute ed è la causa del 70% dei femminicidi. Ogni giorno, in Europa, sette donne vengono uccise dai loro partner e in Italia, nel 2011 sono state uccise 127 donne (di cui 17 in Emilia Romagna), il 6,7% in più rispetto al 2010. Di questi omicidi, 7 su 10 sono avvenuti dopo maltrattamenti, stalking o forme di violenza fisica o psicologica. E per il 2012, a fine ottobre, sono già 105 le donne uccise. La maggior parte degli episodi più gravi avvengono in famiglia. Un fenomeno, che prescinde dal colore della pelle, dalla cultura, dalla religione, dalla classe sociale di appartenenza o dalle fasce d'età (per esempio la violenza ai danni di donne anziane era ignota fino a pochi anni fa ed oggi, purtroppo, spesso è dimenticata negli studi e nelle statistiche sulla violenza) contro il quale le donne sono chiamate a mobilitarsi.

L'agire con violenza proviene da lontano, diventa un modo particolare di vedere e vivere la vita, è un atteggiamento che può passare di padre in figlio, così come il subire può venire trasmesso in modo "transgenerazionale" di madre in figlia. Si genera così una catena che sembra difficile spezzare e il silenzio di molte donne è ancora forte. Se la violenza subita riguarda le donne, la violenza agita riguarda l'uomo spesso incapace di fare i conti con un modello di mascolinità in disarmo; non più patriarca della sua famiglia, reagisce con furia al suo potere morente, incapace di guardare al futuro distrugge non solo la donna che cerca di affrancarsi dal suo dominio, ma spesso anche i figli.

Sarebbe utile che anche nel nostro territorio, sull'esempio di qualche realtà esistente, si aprisse un confronto tra uomini perchè la violenza alle donne riguarda tutte/i.

Anche nel nostro territorio ci sono luoghi, servizi e associazioni femminili che lavorano per le donne in difficoltà e che possono testimoniare quotidianamente come anche la nostra comunità non sia esente da questa realtà.



Troppo spesso le donne vittime di violenza, sia essa fisica o psicologica, si sentono sole, fragili, scoperte ed ancora oggi, purtroppo, né la società con le sue discriminazioni e difficoltà dei servizi, né, spesso, la famiglia, trasmettono alla donna la consapevolezza di essere una persona autonoma con il pieno diritto di scegliere.

Non ci rassegniamo alla violenza e crediamo sia urgente mettere in campo una capacità di far comprendere che esiste una società "altra". Una società efficace nell'accogliere ed in grado di garantire giustizia e prospettive alle vittime, ma che sappia fare anche prevenzione di un fenomeno che investe tutti: istituzioni, strutture scolastiche, servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine, parti sociali, partiti politici, mondo della comunicazione, associazionismo, volontariato, donne e uomini della comunità. Parlare di prevenzione è quindi necessario per cominciare a muovere emozioni, pensieri ed azioni che contrastino quella tendenza a "tenere in ombra" che da sempre contraddistingue e alimenta il fenomeno della violenza intra ed extra familiare contro le donne e i minori. Significa valorizzare una cultura che metta in discussione i modelli tradizionali e gli stereotipi legati al genere e che predisponga il raggiungimento di un'autentica uguaglianza tra i sessi nel rispetto delle reciproche diversità.

Al Tavolo Istituzionale di contrasto alla violenza, istituito recentemente presso il Circondario, che si è impegnato per la ri-pubblicazione di questa Guida, chiediamo che sia un luogo aperto al confronto fra le diverse istituzioni locali e le realtà associative del territorio, le forze dell'ordine, i servizi sociali e sanitari spesso in prima linea nel segnalare i diversi episodi e le diverse forme di violenza. La pubblicazione di questa nuova guida, come già avvenuto in questi anni, è un prezioso strumento per portare a conoscenza delle donne vittime di violenza e di tutti coloro che sono stati testimoni o confidenti delle vittime stesse dei luoghi, servizi e associazioni del territorio che aiutano ad affrontare il difficile percorso prima di reazione e contrasto alla violenza subita e assistita poi di uscita e rinascita. Il vero impegno dei prossimi anni è il lavoro in "rete", ciascuno per la propria parte, ruolo, competenza. Ogni donna che riesce a ribellarsi e denunciare una violenza subita costituisce un passo avanti nella sconfitta di pregiudizi, vergogna, stereotipi che alimentano ogni violenza di genere. La denuncia della violenza è "una battaglia vinta" e uscire dalla violenza si può!

La Commissione Pari Opportunità del Comune di Imola



Che cos'è la violenza contro le donne

Secondo un gruppo di esperti che hanno lavorato per il Consiglio d'Europa, quando si parla di violenza contro le donne è importante avere sempre presente che:

- la violenza contro le donne è una violenza di genere riconosciuta oggi dalla comunità internazionale come una violazione fondamentale dei diritti umani
- alcune forme si trovano in molte culture (stupro, violenza domestica, incesto), altre sono specifiche di alcuni contesti (mutilazioni sessuali, omicidi a causa della dote, ecc.)
- spesso la violenza agita contro le donne è una combinazione di diversi tipi di violenze; un esempio è rappresentato dalla violenza domestica dove intervengono generalmente violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e a volte spirituale
- violenze diverse possono essere tra loro connesse; la violenza contro le/i figlie/i, ad esempio, è spesso accompagnata da violenza domestica contro la madre
- la posizione degli uomini e delle donne rispetto a questo fenomeno non è equivalente: le donne figurano molto più spesso come vittime e gli uomini come responsabili; alcune forme di violenza vengono agite quasi esclusivamente sulle donne (stupro)
- la violenza può assumere forme diverse, accadere in molti contesti e relazioni

Il nostro Paese è inadempiente sul tema del contrasto alla violenza contro le donne. Non ha ratificato la convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 2011). Non ha adempiuto alle raccomandazioni del Comitato Cedaw (Convention on the Elimination of All the forms of Discrimination against Women) e della relatrice Speciale Onu. Ha elaborato un Piano nazionale contro la violenza di genere nel 2011, la cui efficacia non è stata verificata e comunque che non risponde appieno agli impegni internazionali sul tema. Non ha inserito il contrasto alla violenza di genere e al femminicidio fra le priorità dell'azione di governo.

Una serie di associazioni impegnate da anni sul tema del contrasto alla violenza contro le donne hanno promosso per il 25 novembre 2012 un documento per chiedere alle Istituzioni e al governo di verificare fin da subito l'efficacia del Piano nazionale contro la violenza varato dal Governo nel 2011 e la revisione del Piano stesso per renderlo sintonico con le richieste contenute nel documento stesso.



Quali sono queste richieste? Quali i contenuti di questo documento?

Qui ve ne proponiamo una sintesi , auspicando che le richieste siano accolte e messe in pratica:

1. che sia ratificata la Convenzione del Consiglio di Europa (Istanbul 2011) sulla prevenzione e il contrasto della violenza alle donne (http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/FFC77BA1-49A5-4355-960D-F93213D1653D/0/Convenzione_Istanbul_violenza_donne.pdf) e siano ottemperate le raccomandazioni conclusive rivolte all'Italia dal Comitato CEDAW del 2011 e dalla Relatrice Speciale ONU contro la violenza sulle donne del 2012;
2. che sia costruito e rafforzato il sistema di servizi pubblici e convenzionati sul territorio, a partire dai centri antiviolenza;
3. che sia garantita la formazione di tutti i soggetti che lavorano, nei vari settori, con le vittime di violenza e i minori, in un'ottica di genere;
4. che vi siano interventi tempestivi a difesa di incolumità delle donne che denunciano violenze in conformità agli obblighi derivanti allo Stato italiano dalla sottoscrizione di accordi internazionali e in attuazione dei principi stabiliti dalla Corte europea dei Diritti Umani in materia;
5. che vengano rese comunicanti le banche dati delle forze dell'ordine e che sia effettuata una sistematica integrata ed omogenea rilevazione dei dati su tutto il territorio nazionale, da parte di tutti i soggetti coinvolti, in modo da poter essere rielaborati e pubblicati dall'ISTAT;
6. che si adottino corsi di formazione sulla violenza di genere e sul femminicidio per i giornalisti che già svolgono la professione e per coloro che si apprestano a svolgerla, per evitare l'uso spettacolarizzato del tema della violenza e ci si approcci invece in maniera seria approfondita e competente;
7. che vengano svolte campagne di sensibilizzazione nazionali e locali a contrasto della violenza maschile sulle donne, rivolte alla popolazione, in specie a quella di sesso maschile;
8. che nelle scuole e nelle università la didattica contenga anche argomenti che affrontino il tema della discriminazione e della violenza di genere e che sia fatta attenzione all'adozione di libri di testo, assicurandosi che non veicolino pregiudizi di genere nel linguaggio e nei contenuti.



Le tipologie della violenza

Violenza fisica

Aggressioni che comportano l'uso della forza: spintonare, tirare i capelli, schiaffeggiare, dare pugni, calci, colpire con oggetti, strangolare, ustionare, ferire con l'uso di armi, causare mutilazioni genitali. La gravità delle lesioni fisiche può variare da ematomi, escoriazioni, ossa e denti rotti a lesioni permanenti fino alla morte.

Molestie sessuali

Comportamenti a sfondo sessuale di varia natura che generalmente si verificano in luoghi pubblici e/o di lavoro, vissuti dalle donne come umilianti, degradanti, sgraditi: battute e prese in giro a sfondo sessuale, esibizionismo, telefonate oscene, proposte insistenti o ricattatorie di rapporti sessuali non voluti, palpeggiamenti e toccamenti a sfondo sessuale.

Violenza sessuale

Qualsiasi atto sessuale imposto, che avviene contro la volontà della donna: aggressioni sessuali, stupro, incesto, costrizione a comportamenti sessuali umilianti e/o dolorosi, obbligo a prendere parte alla costruzione di materiale pornografico.

Violenza psicologica

Comportamenti che danneggiano l'identità e l'autostima della donna, la sua possibilità di benessere, soprattutto se persistenti: battute e prese in giro dirette a umiliare, minacce, in particolare minaccia di violenza, controllo delle relazioni ed isolamento, insulti e denigrazioni.

Violenza economica

Comportamenti che tendono a produrre dipendenza economica o ad imporre impegni economici non voluti: controllo dello stipendio della donna o delle entrate familiari impedendole qualsiasi decisione in merito; obbligo a lasciare il lavoro o a non trovarne uno; costrizione a firmare documenti o a intraprendere iniziative economiche, a volte truffaldine, contro la propria volontà.

Violenza spirituale

Distruzione dei valori e della fede religiosa attraverso



la ridicolizzazione; costringere la donna con la violenza a comportamenti che sono contrari alle sue credenze o a non rispettare pratiche religiose prescritte. (Council of Europe - Group of specialists for combating violence against women, Final Report of Activities, Strasburg, 1997)

Violenza domestica

Ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale che riguarda tanto soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo 'familiare' più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo (definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal sito Osservatorio Nazionale Violenza Domestica)

Mobbing

Si tratta di una forma di terrore psicologico, che di norma avviene sul posto di lavoro, attraverso comportamenti aggressivi e vessatori ripetuti, da parte di colleghi o superiori. Spesso l'obiettivo è il licenziamento.

Stalking

Letteralmente stalking significa "inseguire, cacciare", rappresenta una serie di comportamenti che includono: telefonate, lettere, pedinamenti, appostamenti, minacce, aggressioni ed intrusioni continue nella vita privata, lavorativa (o scolastica) di una persona. Azioni che implicano il ripetuto e persistente tentativo di imporre ad un'altra persona comunicazioni non desiderate o contatti che suscitano paura. (dal sito dell'Osservatorio Nazionale Stalking)

-
- 1 Il testo integrale e in italiano della Convenzione di Istanbul 2011 si trova a questo link: http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/FFC77BA1-49A5-4355-960D-F93213D1653D/0/Convenzione_Istanbul_violenza_donne.pdf
 - 2 Il testo integrale del documento si trova a questo link: <http://convenzioneantiviolenzanomore.blogspot.it/p/blog-page.html>



AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA CIRCONDARIO IMOLESE

SPORTELLO SOCIALE DI IMOLA

sportello.imola@aspcircondarioimolese.bo.it
Viale D'Agostino 2/A - Imola telefono 0542 606711
fax 0542 606762

orari di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì: 8.30-12.30

martedì: 15.00-17.45

Sportello immigrati a Imola martedì 15.00-17.45 e
giovedì 9.30-12.30

Inoltre sono attivi gli sportelli territoriali di:

→ **Borgo Tossignano**

martedì: 9.00-12.00 - per gli anziani

lunedì: 9.30-12.30 - sportello Immigrati

giovedì: 9.00-11.00 - per i minori

→ **Mordano** giovedì - 10.00-12.00

SPORTELLO SOCIALE DI CASTEL S. PIETRO TERME

via Oberdan 11 - Castel San Pietro Terme telefono 051
6954125 - fax 051 6954183

orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì: 8.30-12.30

martedì e giovedì 8.30-12.30 / 15.00-17.45

Sportello immigrati a Castel San Pietro venerdì 9-12

Inoltre sono attivi gli sportelli territoriali di:

→ **Dozza** Martedì - 9.00-12.00

SPORTELLO SOCIALE DI MEDICINA

via Saffi 73 - Medicina telefono 051 6973900 - fax 051
6970359

orario di apertura al pubblico:

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 8.15-12.00

martedì e giovedì: 15.00-17.45.

Sportello immigrati a Medicina giovedì pomeriggio
15.00 -17.45

Inoltre sono attivi gli sportelli territoriali di:

→ **Castel Guelfo** lunedì: 9.00-12.00

→ **Sesto Imolese** 1° e 3° giovedì del mese: 9.00-11.00



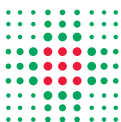
L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di interventi, prestazioni, servizi sociali e socio-sanitari rivolti ai minori e alle famiglie, alle persone adulte, anziane, disabili, immigrate in difficoltà.

L'Azienda svolge la propria attività nell'ambito territoriale del circondario di Imola, che comprende i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo di Bologna, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano. Sono molti gli interventi e i servizi predisposti dall'ASP per le famiglie, le donne e i minori; fra questi rientrano le iniziative per il contrasto alla violenza domestica. L'ASP affronta il tema del maltrattamento domestico come priorità sociale e quindi ha nel tempo messo in atto diverse procedure a sostegno delle donne e dei bambini vittime di maltrattamenti, prima fra tutte la definizione della priorità nell'accesso qualora si rivolgano allo sportello sociale e nella successiva presa in carico. Si predispone un progetto di aiuto per la donna che può prevedere tutti gli interventi classici del servizio sociale (contributi economici, sostegno sociale e psicologico,) e, se necessario, la donna può essere immediatamente inserita in una struttura. Il progetto di permanenza in struttura è finalizzato al percorso di uscita dalla violenza, all'autonomia abitativa e socio-economica ed è realizzato in collaborazione ed integrazione con le altre realtà pubbliche e/o private presenti sul territorio.

Se vivi un problema di violenza o maltrattamento puoi rivolgerti liberamente allo sportello sociale più vicino per chiedere informazioni, sostegno e aiuto per costruire un percorso di uscita dalla violenza per te e per i tuoi figli.

Per gestire le situazioni di emergenza sociale al di fuori del normale orario di funzionamento dei servizi, l'ASP ha aderito al progetto provinciale di creazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale PRIS: può essere attivato su richiesta delle Forze dell'Ordine e/o dei servizi di emergenza sanitaria per le prestazioni che debbono essere erogate per far fronte a bisogni di emergenza sociale non differibili. Si fa riferimento a condizioni di disagio estremo o di pericolo nelle quali le donne versino senza apparente possibilità di attivare nell'immediato e autonomamente soluzioni sufficientemente adeguate ad alleviare la condizione stessa. Operatori professionali con una formazione specifica possono intervenire per una prima valutazione della situazione indicata e per l'adozione degli interventi necessari sull'urgenza, compresa l'accoglienza in contesto di protezione. Al termine dell'intervento d'emergenza trasmetteranno al Servizio Sociale Territoriale competente, tempestiva segnalazione di quanto svolto per la definizione più accurata e la attuazione del progetto di intervento e/o protezione.





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

AZIENDA USL DI IMOLA

Servizi Sanitari Ospedalieri

118 e Pronto Soccorso

Il Pronto Soccorso è il servizio ospedaliero ad accesso diretto dedicato alle situazioni sanitarie di emergenza ed urgenza.

In caso lei sia stata vittima di violenza, può accedervi, in modo diretto o tramite 118.

Gli operatori sanitari la accoglieranno garantendo particolare attenzione alle sue condizioni psico-fisiche, ai suoi livelli di sofferenza e alla tutela della sua riservatezza, adoperandosi per fornirle le cure e l'assistenza sanitaria necessarie.

Il medico di Pronto Soccorso, dopo la valutazione clinica complessiva, corredata da tutti i referti richiesti, deciderà se dimetterla o inoltrare la richiesta di ricovero. La denuncia di reato di violenza, nei casi previsti dalla legge, sarà formalizzata dal Medico di pronto Soccorso se le lesioni riportate hanno una prognosi maggiore di 20 giorni. Nei casi invece in cui la prognosi sia inferiore ai 21 giorni, sarà lei che deciderà se inoltrare la denuncia immediatamente o entro i successivi 6 mesi. Il referto, anche in questi casi, sarà particolarmente esauriente nella descrizione delle lesioni riportate e sarà comunque depositato in visione all'Autorità Giudiziaria come previsto per legge.

Sarà cura del personale sanitario del Pronto Soccorso offrire durante il percorso di accesso, tutte le informazioni rispetto al suo diritto di rivolgersi alle Forze dell'Ordine, nonché al Posto di Polizia presente all'interno dell'Ospedale. Gli operatori potranno farla parlare, dietro suo consenso, con il personale del Punto Unico Aziendale o provvederanno a fornirle il materiale informativo su risorse e servizi presenti nel territorio per gli ulteriori supporti ed appoggi psico-socio-assistenziali.

Di fronte ad una situazione di grave pregiudizio o disagio per il rientro a domicilio ed in assenza di una rete familiare o amicale disponibile ad offrirle un'alternativa abitativa, anche solo d'emergenza, gli operatori potranno coinvolgere, sempre con il suo consenso, la rete dei servizi sociali.

È disponibile all'occorrenza un servizio di mediazione linguistica.

Sede - Ospedale Nuovo Santa Maria della Scaletta
Via Montericco 4 - Imola - accesso diretto 24 ore su 24
(accesso al Pronto Soccorso da via Belpoggio)

Punto Unico Aziendale (P.U.A.)

Lei stessa può rivolgersi spontaneamente alle Operatrici del PUA oppure richiedere il loro intervento attraverso il personale sanitario dell'Ospedale. L'operatrice del PUA, le potrà offrire ascolto ed un primo supporto e sulla base della sua situazione le fornirà le informazioni necessarie e/o la proposta di un programma di aiuto.

È disponibile all'occorrenza un servizio di mediazione linguistica.

Sede - Ospedale Nuovo Santa Maria della Scaletta
Via Montericco 4 - Imola - Piano Rialzato
telefono 0542 662146 (segreteria telefonica)
dal lunedì al venerdì: 9 - 13 (pomeriggio su appuntamento)



Consultorio Familiare

Se ha subito o sta vivendo una situazione di violenza può rivolgersi direttamente o telefonicamente al Consultorio familiare dell'Ausl di Imola, dove sarà accolta dalle ginecologhe, ostetriche e psicologhe che le presteranno l'aiuto e le cure adeguate, nel pieno rispetto della riservatezza, con un'attenzione particolare alle sue condizioni di salute psico-fisiche.

Se la sua condizione non richiede un accompagnamento al Pronto Soccorso, dopo questa prima fase di accoglienza e di ascolto, si avvierà un percorso condiviso di presa in carico complessiva della sua situazione, che potrà richiedere anche la collaborazione con gli altri servizi e/o enti.

Qualora si ritenga necessario, nelle situazioni di assenza della ginecologa, l'ostetrica, dopo aver ascoltato e fornito tutte le informazioni utili, attiverà il contatto con l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Imola per un suo invio protetto e/o eventuale accompagnamento.

E' disponibile all'occorrenza un servizio di mediazione linguistica.

Accesso diretto:

Sede di Imola

Polo Sanitario Territoriale Città di Imola
Ospedale Vecchio, Viale Amendola 8, Pad. 12
tel. 0542/604190
dal lunedì al venerdì 8-17.30, sabato 8-12

Sede di Castel San Pietro Terme

Ospedale Civile Viale Oriani, 1
tel. 051/6955366-67-68
Lunedì, martedì e mercoledì 9 - 13

Sede di Medicina

Polo Sanitario Via Saffi, 1
tel. 051/6978846
Lunedì e giovedì 8-14

Per informazioni: 0542/604190

Per appuntamenti con la psicologa: 0542/604194

(mercoledì dalle 14 alle 17 o lasciando un messaggio in segreteria)

Mail: mg.saccotelli@ausl.imola.bo.it

Responsabile: dr.ssa Maria Grazia Saccotelli

Gli altri servizi sanitari che possono essere di riferimento per la donna sono il medico di medicina generale ed il medico di continuità assistenziale (ex guardia medica tel. 848 804 000).





TRAMA DI TERRE

Associazione di donne native e migranti

via Aldrovandi, 31
40026 Imola (Bo)
telefono e fax: 0542 28912
mail: info@tramaditerre.org
web: www.tramaditerre.org

Chi siamo: Trama di Terre è un'associazione di promozione sociale che nasce a Imola nel 1997 dall'incontro di donne native e migranti.

L'esperienza di Trama di Terre si rifà al pensiero della differenza di genere e si pone come luogo di elaborazione culturale e politica per la valorizzazione, il riconoscimento e la diffusione dei saperi e dei diritti conquistati dalle donne in molte parti del mondo.

Centro Interculturale delle donne

Il Centro Interculturale delle donne è uno spazio aperto e indipendente in cui si mettono in pratica relazioni di scambio fra donne native e migranti. Il suo scopo principale è produrre percorsi collettivi di autonomia e di presa di parola, attraverso l'iniziativa di donne appartenenti a culture, religioni, classi e visioni politiche differenti. In tal modo si intende conseguire l'obiettivo di costruire dal basso una società più informata e consapevole, dotata di strumenti e competenze che favoriscano un agire interculturale e di genere.

Il Centro organizza corsi di italiano, incontri pubblici per la promozione dei diritti universali delle donne, seminari di formazione e convegni sul contrasto alla violenza di genere in ottica interculturale, laboratori di valorizzazione dei saperi delle donne, cene, spettacoli e concerti.

Presso il Centro si trova una Biblioteca con oltre 4.000 testi sui temi dell'intercultura e dei diritti di genere, ed è attivo un punto di ascolto e orientamento ai servizi per donne migranti.

Orari del Centro: da lunedì a venerdì: 10-13 e 14-17 (escluso lunedì mattina e mercoledì pomeriggio)

Sede: via Aldrovandi, 31, Imola (Bologna)

Riferimenti: 0542 28912 (anche fax), cell. 334 7311570

mail: centrointerculturaledelledonne@tramaditerre.org



Il Centro Antiviolenza

L'accoglienza

Questo servizio è rivolto alle donne, italiane o straniere, che subiscono violenza, sia essa fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking o altre limitazioni della libertà personale.

Qui si possono trovare ascolto, orientamento, informazioni, sostegno psicologico, consulenza legale e accompagnamento ai servizi.

L'obiettivo è quello di offrire a tutte le donne uno spazio protetto e non giudicante dove trovare sostegno per elaborare un percorso di uscita dalla violenza, valorizzando le risorse e la specificità di ciascuna.

Partiamo dal presupposto che il riconoscimento e la relazione con altre donne sia tra i primi strumenti utili per sostenere la donna che subisce violenza in un percorso di consapevolezza e di autodeterminazione.

L'equipe di lavoro è composta da operatrici provenienti da diversi Paesi, formate nel contrasto alla violenza di genere in ottica interculturale e da avvocate esperte anche del diritto di famiglia dei Paesi d'origine delle donne migranti.

Questo lavoro viene svolto in rete con i servizi socio-sanitari, i tribunali, le forze dell'ordine e le altre istituzioni che tutelano le donne che subiscono violenza, i loro figli e le loro figlie.

Come accedere al servizio: è sufficiente una telefonata in cui verrà fissato un appuntamento per il primo colloquio, oppure ci si può presentare direttamente presso la sede del Centro.

Riferimenti: cell. 393 5596688 (Il numero telefonico è attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17, se assenti scatterà il messaggio vocale).

Mail: antiviolenza@tramaditerre.org

Le case d'accoglienza

Trama di Terre offre, per la protezione e l'allontanamento immediato di donne che ne hanno bisogno, case d'accoglienza con questa tipologia:

- Una casa a indirizzo protetto per donne vittime di violenza
- Una casa a indirizzo protetto per giovani donne di origine straniera vittime di privazioni delle libertà personali o matrimoni forzati
- Due case di transizione e seconda accoglienza

Alle donne inserite nelle case, con o senza figli/e, viene offerto un ambiente accogliente e protetto, dove poter recuperare la tranquillità di una quotidianità priva di violenze, che abbia come primo obiettivo quello di centrare di nuovo su di sé le proprie attenzioni. L'equipe educativa opera affinché la donna possa riacquistare autostima, stabilità e consapevolezza della violenza subita. Si lavora, in rete con i servizi del territorio, per fornire alla donna gli strumenti necessari per ricostruire un percorso di autonomia e indipendenza.

Riferimenti per le case di transizione e di seconda accoglienza:
tel: 338 2560402, mail: accoglienza@tramaditerre.org



PerLe Donne

Associazione di volontariato

Via Cairoli 18 - Imola

PER LE DONNE

CHI SIAMO

PerLeDonne è un'associazione di volontariato, nata per connettere politiche e cultura di genere con le metodologie e le azioni di contrasto alla violenza alle donne.

DI COSA CI OCCUPIAMO

di prevenzione tramite promozione e diffusione di cultura e di politiche di genere, organizzando eventi, dibattiti pubblici, formazione, conduzione di gruppi, laboratori; di azioni e interventi per aiutare donne che subiscono o hanno subito violenza psicologica, fisica, sessuale, economica, religiosa, "stalking" e "mobbing", oltre che di violenza assistita che coinvolge i minori.

COSA OFFRIAMO

Colloqui di accoglienza in condizioni di riservatezza ed anonimato; consulenza e patrocinio legali; consulenza psicologica; orientamento ed accompagnamento al percorso di uscita dalla situazione di violenza; gruppi di sostegno per l'elaborazione dei vissuti di violenza in atto e/o pregressi; collegamento alla rete dei servizi presenti nel territorio.

CONTATTI

Per l'ASSOCIAZIONE: rif. Maria Rosa Franzoni

- telefonando al numero 3312748696 (orari ufficio)
- inviando mail a perledonneimola@gmail.com

Per il CENTRO ANTIVIOLENZA: rif. Carmen La Rocca

- telefonando al 370 3252064 dalle ore 9 alle ore 17, dal lunedì al venerdì
- inviando mail a perledonneimola@gmail.com
- accedendo direttamente presso la sede di Via Cairoli 18, Imola, nei seguenti orari di apertura:
lunedì dalle 9 alle 11, giovedì dalle 15 alle 17, venerdì dalle 9 alle 11.

"Chi aiuta una donna, aiuta sé stessa"





POLIZIA DI STATO

Commissariato di P.S. di Imola

via Mazzini 52 - Imola

telefono 113 (solo in caso di emergenza)

telefono centralino 0542 619911 – fax 0542 619920

comm.imola.bo@pecps.poliziadistato.it

www.poliziadistato.it

orari di apertura:

per emergenze 24 ore su 24 su linea 113

orari uffici: tutti i giorni 8,30-13,30 / 15-18

referenti: Ispettore Capo Piero Pechini - Sovrintendente
Marina Colletta

Personale qualificato, specificatamente preposto all'ascolto e all'accoglienza dei soggetti che nell'ambito familiare subiscono violenze e maltrattamenti, darà informazioni sugli strumenti legali sia in ambito civile che penale nonché delle opportunità a livello territoriale (servizi sociali, case rifugio, ecc.) di cui potrà disporre a tutela della propria persona.

In ambito penale il personale preposto accoglierà le dichiarazioni delle donne vittime di violenze che costituiranno il primo atto per l'avvio dell'azione penale nei confronti del maltrattante.





SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE

IMOLA - via Pirandello n. 12 - complesso Sante Zennaro

Comandante Giorgio Benvenuti

e-mail: pm@comune.imola.bo.it

<http://pm.comune.imola.bo.it/>

Orari di apertura pubblico:

dal lunedì al sabato dalle ore 7.30 -13 e 14 -19

domenica e festivi 8 - 12 (battenti chiusi- suonare il campanello o telefonare)

ricezione denunce e querele dal lunedì al sabato 14,30 - 16,30

pm@comune.imola.bo.it

Recapiti Telefonici:

Centralino Tel. 0542 660311

Fax 0542 660300

CASTEL S.PIETRO TERME - c/o Municipio P.zza XX

Settembre 5

Comandante: Leonardo Marocchi

E-mail: pm@csapietro.it

Orari di apertura al pubblico:

Dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30

NUMERO VERDE 800 887398

MEDICINA - Via Della Resistenza n. 166

Responsabile P.M. : Brighi Daniele

e-mail: [poliziamunicipale@comune.medicina.](mailto:poliziamunicipale@comune.medicina.bo.it)

bo.it Orari di apertura al pubblico

Giovedì e sabato dalle ore 10,00 alle 12,00

Martedì e venerdì dalle 17,30 alle 18,30

Recapiti Telefonici:

Tel. 051 69.79.300

Fax. 051 69.79.299

CASTEL GUELFO - Via A.Gramsci, 10

Referenti : Davide Tabanelli Romea Leone – Fabio Senni

E-mail: urp@castelguelfo.provincia.bologna.it

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì – Mercoledì – Venerdì 10,30 - 12,30

Recapiti Telefonici:

Tel. 0542 639.207

Fax 0542 639.240



DOZZA - Via XX Settembre n. 37

Ispettore Massimo Marabini

e-mail: pm@comune.dozza.bo.it

Orario di apertura al pubblico:

Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

Recapiti Telefonici:

Tel. 0542 678300

Fax: 0542 678051

MORDANO - Via Bacchilega n. 6

e-mail: pm@mordano.provincia.bologna.it

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, giovedì e sabato dalle 10.30 alle 12.30.

Recapiti Telefonici:

Tel. 0542 56932

Fax. 0542 56900

SERVIZIO ASSOCIATO P.M. - Via Trieste n. 10 - 40021 Borgo Tossignano

(COMUNI DI: BORGO TOSSIGNANO - CASALFIUMANESE - CASTEL DEL RIO - FONTANELICE)

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì - Mercoledì - Sabato dalle 9.00 alle 12

Recapiti Telefonici:

Tel. 0542 94217

Tel. 0542 90763

L'attività della Polizia Municipale non riguarda solo la viabilità, l'infortunistica stradale, il commercio, l'educazione stradale, la polizia giudiziaria, o la tutela dell'ambiente, ma si rivolge direttamente a tutti i cittadini per aiutarli a migliorare la sicurezza e la loro qualità di vita. La Polizia Municipale, con la quale potete avere un primo contatto, lavora quotidianamente nella nostra città: in pattuglia, nei servizi appiedati in centro, davanti alle scuole o quando entra direttamente nelle vostre case per le richieste di residenza.

Proprio con questa finalità, alcuni/e Ispettori/ttrici della Polizia Municipale hanno, tra le loro funzioni, quello di essere d'aiuto anche nell'ambito delle violenze commesse contro le donne, in particolare all'interno delle mura domestiche.

Sarete poi contattate, dopo avervi ascoltato, vi aiuteranno a maturare la consapevolezza di ciò che state subendo e, nella massima riservatezza, cercheranno di fornirvi un aiuto concreto.

Si cercherà assieme la soluzione migliore per avviare un rapporto di collaborazione e fiducia, attivando tutte le possibilità e le figure professionali presenti sul nostro territorio in un'indispensabile "rete di servizi": AUSL, servizi sociali e tante associazioni che saranno di grande aiuto e sostegno al vostro fianco nel percorso per uscire dalla violenza.

Sarà possibile presentare denuncia contro i soprusi, ottenere ospitalità per le donne e per i bambini, ricevere informazioni utili per l'assistenza legale gratuita, un aiuto sanitario oppure psicologico.

Fermare le violenze è possibile. Non rimanete in silenzio e non sarete sole. Noi saremo al vostro fianco.





112 NUMERO UNICO EMERGENZA (24 ORE SU 24)

COMPAGNIA CARABINIERI DI IMOLA

(per i comuni di: Imola, Castel San Pietro Terme, Dozza, Mordano, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio)

Via Cosimo Morelli 10 - 40026 Imola (BO);
Centralino: 0542.611800 (attivo 24 ore su 24)
Fax. 0542 611820 oppure 0542 611821
e-mail: tbo27248@pec.carabinieri.it

COMPAGNIA CARABINIERI DI MEDICINA

(per i comuni di: Medicina e Castel Guelfo)

Via Saffi 97 - 40059 Medicina (BO);
Centralino: 051.6971900 (attivo 24 ore su 24)
Fax. 051 6971920
e-mail: tbo20018@pec.carabinieri.it

Orari di apertura al pubblico:

- **Emergenze:** 24 ore su 24
- **Ordinari:** tutti i giorni 08.00 - 19.00

Pronto Intervento in caso di abusi e/o violenze in atto; conseguente interessamento dei Comandi Arma competenti per territorio; ricezione denunce e querele in relazione a fatti reato per i quali verrà interessata l'Autorità Giudiziaria e gli Enti preposti alla tutela della persona (ASP, case protette, ecc.); approfondimento d'indagine a cura di personale qualificato su reati contro le c.d. "categorie protette"; attività di prevenzione generale con attivazione dei servizi sociali e sanitari.



CARITAS Diocesi di Imola

CENTRO DI ASCOLTO

Via IX febbraio 6 - Imola

telefono 0542 23230 - fax 0542 35888

caritasimola@libero.it / lmtgabbii@interfree.it

Aperto dal lunedì al sabato ore 8.30-10.30

eccetto il martedì; diversamente per appuntamento.

Referente Giovanna Fortunati

Il Centro di Ascolto ti accoglie, ascolta, condivide la tua sofferenza, ti aiuta a prendere esatta coscienza delle tue difficoltà, risponde alla tua richiesta, facendo leva sulle tue risorse ed attivando ogni sostegno che è in grado di offrire (psicologico, legale, materiale) e da parte del territorio (Servizi sociali, Associazioni, Strutture...)

CGIL



CGIL - CISL - UIL

informazioni sui diritti della donna nei luoghi di lavoro e tutela per l'applicazione e il rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro.

Sono presenti altre sedi in tutti i Comuni del Circondario Imolese per informazioni su orari e recapiti contattare i numeri di riferimento sottoindicati

CGIL via Emilia 44 - Imola - telefono 0542 605611

im_cgил@der.cgил.it

CISL via Volta 1-3-5 - Imola - telefono 0542 691611

anolfimola@yahoo.it

UIL via Emilia 44 - Imola - telefono 0542 25072

uilimola@tiscali.it

Consultorio Familiare Ucipem di Imola

In grado di offrire una consulenza psicologica, legale, familiare, medica

Piazza Conciliazione, 1 - 40026 imola - Telefono 0542 29698

fax 0542 29698 - consfamiliareucipemimola@gmail.com

Orari di apertura: Segreteria lunedì e mercoledì ore 9,30 - 11 in altri orari su appuntamento



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Locale di Imola

via Meloni 4 - 40026 IMOLA (Bologna)

Telefono 0542 22052 - 0542 22488

Telefax 0542 26614 - 0542 22494

www.Cri-imola.it

Comitato Locale di Castel del Rio

Via Mons. Tribbioli 2 - 40022 CASTEL DEL RIO

ATTIVITA' SOCIO - ASSISTENZIALE

Mercoledì e Venerdì (dalle ore 10 alle ore 12)

SERVIZIO DI AMBULATORIO

Dal lun. al sab. dalle 9 alle ore 10

Dal lun. al ven. dalle ore 18 alle ore 19

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 9 alle ore 10





NO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Guida ai Servizi del territorio contro la violenza sulle donne

Indice dei Servizi e delle Associazioni

AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA CIRCONDARIO IMOLESE	Pag. 8
AZIENDA USL DI IMOLA	Pag. 10
TRAMA DI TERRE ASSOCIAZIONE DI DONNE NATIVE E MIGRANTI	Pag. 12
PERLEDONNE	Pag. 14
POLIZIA DI STATO	Pag. 15
SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE	Pag. 16
CARABINIERI	Pag. 18
CARITAS	Pag. 19
C.G.I.L.	Pag. 19
C.I.S.L.	Pag. 19
U.I.L.	Pag. 19
CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM DI IMOLA	Pag. 19
CROCE ROSSA ITALIANA	Pag. 19

NOTE PERSONALI

Recapiti Associazioni - Numeri utili - Altro

[illegible]



Comune Borgo Tossignano



Comune Casalfiumanese



Comune Castel del Rio



Comune Castel Guelfo



Comune CSPT



Comune Dozza



Comune Fontanelice



Comune Imola



Comune Medicina



Comune Mordano



Realizzata in collaborazione con:

- **Commissione Pari Opportunità del Comune di Imola**
- **Assessorato Pari Opportunità del Comune di Imola**
- **Segreteria Nuovo Circondario Imolese**
- **Tavolo Circondariale di contrasto alla violenza di genere**

E' stato richiesto il patrocinio della Regione Emilia Romagna